

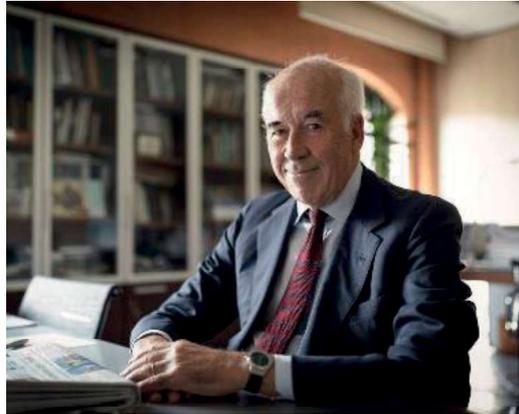
Hera, boom dei ricavi

Salgono nel primo trimestre a 5,3 miliardi: su del 133% rispetto all'anno scorso

BOLOGNA

Seppur lo scenario globale rimanga complicato, Hera intende continuare a puntare sulla propria gestione efficace. L'utile netto del gruppo, nel primo trimestre, arriva a 137,8 milioni, rispetto ai 140,3 milioni del primo trimestre 2021 (-1,8%). E l'utile di pertinenza degli azionisti del gruppo è pari a 126,5 milioni, in calo rispetto ai 132,2 milioni al 31 marzo 2021, per un aumento delle quote di competenza degli azionisti di minoranza. Così, come emerge dopo che il Consiglio di amministrazione del gruppo, presieduto da Tommaso Tommasi di Vignano, ha approvato oggi all'unanimità i risultati consolidati al 31 marzo: «Nonostante i risultati del primo trimestre 2022 si collochino all'interno di uno scenario difficile, le politiche di gestione della multiutility – si legge in una nota del gruppo – si sono rivelate altamente efficaci».

Ma non solo. I ricavi sono stati pari a 5.312 milioni, in decisa crescita (+133,8%) rispetto ai 2.271,8 milioni dell'analogo periodo del 2021: al risultato hanno contribuito i settori dell'energia, oltre ai maggiori volumi venduti di gas derivanti da nuovi lotti vinti a gara e dall'effetto climatico. Spicca la crescita dei servizi energia legati all'efficienza energetica negli edifici (bonus facciate e superbonus 110%) e l'aumento delle attività per servizi a valore aggiunto per i clienti. Sono in aumento anche i ricavi del settore ambiente, i ricavi dei servizi a rete, sia regolati che per commesse conto terzi, e i ri-



Tommaso Tommasi di Vignano, presidente del Gruppo Hera

L'UTILE NETTO

Si è attestato a 137,8 milioni, il margine operativo lordo è di 374 milioni

cavi del servizio di illuminazione pubblica.

Il margine operativo lordo passa dai 362 milioni dei primi tre mesi del 2021 ai 374 milioni al 31 marzo 2022, registrando un incremento di 12 milioni (+3,3%): hanno contribuito le aree energy, per 6,1 milioni, e l'area ambiente, in crescita di 8,1 milioni, compensando la contrazione dell'area altri servizi. Il risultato operativo netto è pari a 220,1 milioni, in calo del 1,3% rispetto ai 223,1 del primo trimestre 2021. Quasi invariata la gestione finan-

ziaria, pari a 29,5 milioni, rispetto ai 28,8 milioni del primo trimestre 2021. L'utile prima delle imposte si attesta a 190,6 milioni, in lieve calo rispetto ai 194,3 milioni al 31 marzo 2021 (-1,9%). Gli investimenti operativi, al lordo dei contributi in conto capitale, sono pari a 129,2 milioni, in crescita dell'11,1% rispetto all'anno precedente, e sono riferiti a interventi su impianti, reti e infrastrutture (si aggiungono gli adeguamenti normativi per la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario). L'indebitamento finanziario netto passa dai 3.261,3 milioni al 31 dicembre 2021 a 3.455,2, per la variazione del capitale circolante netto, in aumento per il «mutato scenario energetico» e per l'impatto del «caro bollette».

Giorgia De Cupertinis

La prima trimestrale: ricavi a 151,6 milioni (+17,8% su base annua). I risultati migliori oltreoceano

Technogym da record in America

CESENA

Technogym ha registrato ricavi di 151,6 milioni di euro nel primo trimestre del 2022, in aumento del 17,8% su base annua e del 15,3% rispetto al primo trimestre del 2019, nel pre-Covid. Il gruppo, quotato a Piazza Affari e attivo nei prodotti e nelle tecnologie digitali per il fitness, ha segnato una crescita a doppia cifra del fatturato in tutte le aree geografiche in cui opera, con l'eccezione dell'Italia. In Nord America, l'azienda cesenate ha registrato la migliore performance nel periodo: i ricavi hanno toccato quota 18,5 milioni (+56,1%) e i dati negli Stati Uni-



Nerio Alessandri, ad di Technogym

ti che hanno superato il fatturato del 2019. Numeri da record anche in America Latina (3,9 milioni, +45%), mentre in Europa, la principale area geografica del gruppo, la crescita è stata invece del 15,9% (71,8 milioni di ricavi). Performance a doppia cifra anche in Asia-Pacifico (27,4

milioni, +19,5%), con Cina e Australia che hanno superato il livello di fatturato del primo trimestre del 2019.

I risultati di Technogym «sono frutto di una visione strategica e di continui investimenti nell'innovazione – ha commentato Nerio Alessandri, presidente e amministratore delegato del gruppo –. Il nostro modello di business, focalizzato sia sul BtoB (le transizioni tra imprese, ndr) che sul BtoC (la vendita al dettaglio, ndr), consente all'azienda di essere flessibile alla domanda. Inoltre, nonostante le difficoltà legate allo scenario internazionale, i risultati del primo trimestre e l'attuale portafoglio ordini ci fanno guardare con fiducia al prosieguo dell'anno».